



**ISTITUTO COMPRENSIVO
SALSOMAGGIORE TERME**

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2022/2025

WWW.ICSSALSOMAGGIORE.EDU.IT



**SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA,
SECONDARIA DI 1° GRADO
VIA DON MINZONI, 8 BIS
SALSOMAGGIORE TERME (PR)
C.F. 82006860348
TEL. 0524-573129
E-MAIL PRIC820005@ISTRUZIONE.IT**



INDICE

SEZIONE 1: IL CONTESTO	5
1.1 LA REALTÀ TERRITORIALE	5
1.2 LE NOSTRE SCUOLE.....	7
1.3 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO	10
1.4 PROTOCOLLO SOMMINISTRAZIONE FARMACI.....	11
1.5 I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	12
1.6 LA TUTELA DELLA SICUREZZA.....	15
SEZIONE 2: LE SCELTE FORMATIVE	17
2.1 LE FINALITÀ E GLI OBIETTIVI	17
2.2 LA CONTINUITÀ	20
2.3. INCLUSIONE.....	23
SEZIONE 3: I PROGETTI	29
3.1 LE AREE PROGETTUALI.....	29
SEZIONE 4: LE RISORSE	34
4.1 COLLEGIALITÀ	34
4.2 LE RISORSE FINANZIARIE	39
SEZIONE 5: LA VALUTAZIONE	41
5.1 LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	41
5.2 LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO.....	42
5.3 IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)	43
5.4 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)	44
5.5 IL COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI.....	45
SEZIONE 6: “LE NOSTRE SCUOLE”	48
6.1 SCUOLA DELL’INFANZIA	48
6.2 SCUOLA PRIMARIA.....	55
6.3 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	58
6.4 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA’ FORMATIVE RIVOLTE.....	
AL PERSONALE	59
6.5 RISORSE PROFESSIONALI.....	62

ATTO DI INDIRIZZO

[Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa. EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.](#)

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022/2025 rappresenta l'identità di una scuola e la sua proiezione progettuale entro il territorio in cui è collocata. Esistono tuttavia dei vincoli che devono essere dichiarati e conosciuti con precisione e chiarezza. Uno di questi vincoli è costituito dalle risorse necessarie per realizzare il PTOF e le azioni che lo sostanziano.

Le risorse vengono assegnate annualmente dal Ministero dell'Istruzione, e nello specifico dall'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, in base alle normative e alle disponibilità definite in sede nazionale prima e regionale poi.

Non essendo possibile ad oggi prevedere l'assegnazione delle risorse per il triennio 2022/25 è del tutto evidente che non è neppure possibile garantire che tutte le azioni, le attività e le progettualità indicate nel PTOF possano essere realizzate così come sono state descritte in caso di significativo mutamento delle risorse umane (organico), strumentali, organizzative ed economiche assegnate oltre che in caso di interventi normativi che implicino la necessità di sostanziali cambiamenti di prospettiva ed indirizzo del PTOF.

P.T.O.F.

E' il Documento fondamentale e costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione Scolastica.	Fondato sull'autonomia scolastica, rende note le risorse disponibili, le scelte gestionali ed organizzative, la valutazione dei risultati in termini di esiti e processi.	Coerente con le Indicazioni Nazionali, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione formativa territoriale.
---	---	--

SEZIONE 1: IL CONTESTO

1.1 LA REALTÀ TERRITORIALE

Il Comune di Salsomaggiore è situato in Emilia, a 29 km dalla città di Parma.

È dotato di una propria stazione ferroviaria collegata con Fidenza da cui dista 10 km.

Quotidianamente Salsomaggiore e la vicina stazione termale di Tabiano sono servite anche da autobus che li collegano con Parma e Fidenza.

Le attività legate al termalismo costituiscono la base socio-economica della città. Conseguentemente si registra un assoluto dominio del terziario generico e di qualità, integrato con le attività di un consistente apparato ricettivo-alberghiero. Il settore dei servizi, per sua natura dinamico, offre lavoro a personale specializzato e opportunità di impiego anche a generici, precari, stagionali, apprendisti; negli ultimi anni si registra però una forte crisi del settore, con parallelo aumento della disoccupazione.

Anche l'attività artigianale risulta fortemente radicata sul territorio, mentre marginale, ma ben integrata con l'economia territoriale, è quella agricola. Grazie alla sua peculiarità turistica, la città è spesso sede di manifestazioni teatrali e musicali, iniziative culturali e congressuali. Importante strumento culturale, fonte di studio e di sviluppo del senso estetico, è l'edificio termale "L. Berzieri", eccezionale monumento Liberty e Déco.

Va rilevato che Salsomaggiore, dopo aver raggiunto l'apice della sua fama internazionale durante la Belle Époque e negli anni fra le due guerre, grazie alla sua clientela d'élite, non diversamente da altre realtà termali, si trova a vivere da alcuni anni una consistente crisi del termalismo.

A questo clima d'incertezza e di necessaria riconversione di risorse umane e strutturali si sono aggiunti fenomeni di inurbamento, che hanno modificato gli assetti socio-economici della città ed il quadro antropo-culturale originale.

Negli ultimi anni l'intensificarsi di flussi migratori ha prodotto nuove realtà sociali e anche la Scuola si è trovata ad affrontare il dinamismo di questi fenomeni.

Partendo quindi dall'analisi della realtà territoriale, complessa e in continua evoluzione, la scuola si propone con la stesura del P.T.O.F. la messa a punto di interventi che, coerenti con le Indicazioni Nazionali e organicamente strutturati, si aprono a percorsi differenziati,

flessibili, funzionali a risolvere gradualmente i problemi connessi con il disagio e le difficoltà di integrazione, in un atteggiamento di costruttiva fiducia, per valorizzare e promuovere capacità, attitudini e inclinazioni.

A questo scopo anche gli enti locali e istituzionali, gli oratori, le varie associazioni culturali e di volontariato, le società sportive, altri istituti e aziende presenti nella zona collaborano con la nostra scuola. L'Istituto è attento, quindi, ad operare in ogni ambito per valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio, per realizzare un progetto educativo ricco e articolato, non limitato alle sole attività curricolari, ma capace di promozione culturale, civica e sociale.



1.2 LE NOSTRE SCUOLE

GLI EDIFICI, GLI SPAZI, LE ATTREZZATURE

Tutti gli edifici scolastici dell'Istituto Comprensivo sono situati nell'area urbana di Salsomaggiore Terme, sono dotati di certificazione CPI e rispondenti alle norme sulla sicurezza.

SCUOLA DELL'INFANZIA



PLESSO "C. MARZAROLI"

Via Patrioti, 22

L'edificio, su due piani, è situato in zona precollinare, dispone di aule polivalenti, saloni con spazi attrezzati per teatro e video, palestra per attività motorie, cucina interna, area cortilizia con zona pregommata per giochi e un sentiero che conduce ad una piccola pineta.



PLESSO "P. VIGNALI"

Via S. D'Acquisto, 4

L'edificio è situato nei pressi dell'asilo nido comunale, non ha barriere architettoniche, tutte le sezioni si trovano al piano terra e dispongono di uscita diretta sul giardino. Dispone di aule polifunzionali, di un ampio salone con spazio attrezzato per attività ludiche e video, cucina interna, terrazze coperte e spazi erbosi con giochi.

SCUOLA PRIMARIA



PLESSO "G. D'ANNUNZIO"

Via Bacchelli, 1

Il plesso è situato nel centro della città, ospitato in uno storico edificio scolastico, le aule si trovano su due piani; è presente anche un ascensore.

Oltre alle aule per la normale attività didattica, l'edificio ha al suo interno delle aule che vengono condivise per alcune attività: aule di rotazione, aula video-biblioteca, laboratorio di informatica, aule polifunzionali.

Al piano terra si trovano la mensa e la cucina recentemente ristrutturate.

Un ampio cortile recintato dà accesso all'edificio che ospita due palestre, una più grande e l'altra più piccola, e gli spogliatoi.

PLESSO "G.D. ROMAGNOSI"

Via Don Minzoni, 8 bis

L'edificio ospita oltre alla scuola, anche l'ufficio del Dirigente e la segreteria.

Le aule sono sistemate su due piani, in due strutture collegate da ampi corridoi di passaggio su cui si affacciano giardini interni. All'esterno la scuola dispone di ampia area cortilizia e ampia area verde adibite a esclusivo uso pedonale a disposizione delle classi, per momenti didattico-educativi.

Oltre alle aule destinate alle classi, nel plesso si trovano aule di rotazione, un'aula polifunzionale con attrezzature per la psicomotricità, un laboratorio di informatica, un'aula di scienze, una palestra con tribuna.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



PLESSO "DON A. CAROZZA"

Via Don Minzoni, 8 bis

Il plesso "Carozza" si trova nella stessa area del plesso "Romagnosi" ed accoglie al suo interno aule per l'attività didattica, un'aula d'informatica, un'innovativa aula multimediale *Agorà*, e aule per il sostegno.

L'aula di scienze, situata nel plesso "Romagnosi", è condivisa con i docenti della scuola primaria, come pure la palestra.

1.3 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'Amministrazione Comunale

L'Amministrazione Comunale collabora allo svolgimento del servizio scolastico attraverso il Piano del Diritto allo Studio. Sostiene le attività didattiche programmate, contribuendo all'organizzazione e all'onere economico delle seguenti attività:

- ❖ Servizio di trasporto per le scuole primarie e secondaria e per la scuola dell'infanzia "Marzaroli".
- ❖ Servizio mensa.
- ❖ Sostegno all'integrazione degli alunni diversamente abili, organizzando con la scuola la loro assistenza con educatori specializzati.
- ❖ Sostegno all'integrazione di alunni con particolari situazioni di disagio e/o con difficoltà di inserimento e di apprendimento.
- ❖ Acquisto di arredi, testi scolastici, materiali didattici e di consumo attinenti alle diverse attività.
- ❖ Funzionamento degli edifici e dell'ufficio di segreteria.
- ❖ Sostegno a progetti programmati dal Collegio Docenti.

L'Azienda Sanitaria Locale (ASL)

Il Comune di Salsomaggiore rientra nell'ambito di influenza del **distretto N° 5 di Fidenza**.

I rapporti tra Scuola e ASL sono definiti da un protocollo di intesa concordato con l'USP di Parma.

L'ASL si occupa, su richiesta delle famiglie, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico:

- ❖ redige certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti
- ❖ elabora la modulistica per le diverse tipologie di disturbo
- ❖ fornisce supporto alla scuola attraverso gli incontri di Legge per individuare il percorso più corretto da intraprendere in collaborazione con la famiglia.

Gli altri Enti

La Scuola intrattiene rapporti con altri Soggetti del territorio fra cui:

- TST S.r.l. Terme di Salsomaggiore - Tabiano
- Cooperativa “Il Cortile”
- Associazioni sportive locali
- Associazioni artistico-culturali della città (Gruppo bandistico cittadino, Teatro, 365 Volte donna,...)
- ANPI-Combattenti Reduci-Gruppo Alpini
- Fattorie Didattiche
- Confesercenti-CNA
- Biblioteche Comunali
- Protezione Civile, ANPAS-P.A., AVIS, AIDO.

Reti di scuole. Il nostro Istituto collabora con altre scuole del territorio per progetti finalizzati all’educazione ambientale, alimentare, all’integrazione degli alunni diversamente abili, all’alfabetizzazione e integrazione degli alunni stranieri, all’innovazione didattica e metodologica, alla formazione ed aggiornamento.

Stages, soggiorni-studio e scambi culturali all’estero

Su libera iniziativa dei docenti, in assenza di cause oggettive, sarà possibile organizzare per allievi di scuola secondaria di primo grado:

- vacanze studio durante la sospensione delle lezioni
- “summer camp” di lingua inglese
- certificazioni di lingua inglese L2.

1.4 PROTOCOLLO SOMMINISTRAZIONE FARMACI

La nostra Scuola ha sottoscritto il protocollo d’Intesa Provinciale per la somministrazione dei farmaci in contesti scolastici ed educativi secondo il **DGR 166/2012**, siglato a livello provinciale con atto di **GIUNTA N°328/13**.

Le procedure organizzative per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico seguono quanto previsto dal Protocollo consultabile sul sito www.icsalsomaggiore.edu.it.

Ci si avvale inoltre della consulenza dei medici pediatri e/o del Medico di Comunità per l’informazione/formazione degli operatori scolastici.

1.5 I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola avviene secondo diverse modalità:

Consiglio d'Istituto e Giunta Esecutiva, Consigli di classe/interclasse/intersezione, assemblee di classe, Commissione Benessere, Comitato genitori.

Consiglio di Istituto

La composizione del **Consiglio d'Istituto**, nel rispetto di criteri di pariteticità e rappresentatività delle diverse componenti della comunità scolastica, è la seguente:

- **8** rappresentanti dei docenti
- **8** rappresentanti dei genitori
- **2** rappresentanti del personale amministrativo tecnico e ausiliario e assistente educatore
- il Dirigente Scolastico

Dura in carica tre anni, fino all'elezione dei nuovi membri e all'insediamento del nuovo Consiglio. Tutti i membri del Consiglio restano in carica per tutta la durata dell'organo di governo, fatta salva la decadenza dei genitori per il passaggio dei figli ad altra scuola, oppure il trasferimento del personale scolastico ad altra sede.

In caso di decadenza di un membro, si procede alla sua surroga con il primo dei non eletti nelle rispettive liste. Il Consiglio è presieduto da un genitore, eletto dal consiglio stesso.

Giunta Esecutiva

Il Consiglio di Istituto elegge nel suo seno una **Giunta esecutiva**, composta da un docente, da un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario e da due genitori. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'Istituto, ed il D.S.G.A. che svolge anche funzioni di segretario.

Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione

I rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe sono eletti annualmente tra i genitori della classe corrispondente; restano in carica per l'intera durata dell'anno scolastico e sono 4 per la scuola secondaria di primo grado e 1 per la scuola dell'infanzia e primaria.

Assemblee di classe/interclasse/plesso/istituto

Possono essere richieste ed autorizzate nel corso dell'anno, secondo le necessità. Per le modalità specifiche, si rimanda agli artt. 15 e 16 del Regolamento d'Istituto.

Commissione Benessere: ha il compito di garantire un periodico monitoraggio del servizio erogato dalla ditta che ha in gestione la mensa scolastica. La Commissione osserva e misura il grado di soddisfazione e di benessere degli alunni che usufruiscono del servizio, valuta se il sistema è in grado di soddisfare le esigenze nutrizionali ed educative degli utenti e propone eventuali suggerimenti per un servizio migliore.

Negli anni ha ampliato il proprio ambito di azione occupandosi del benessere generale degli allievi, proponendo percorsi di educazione alimentare e più in generale di educazione alla salute per i tre ordini di scuola.

Alla Commissione partecipano genitori, docenti, pediatri, responsabile dei servizi educativi, Assessore alla pubblica istruzione del Comune, referente della ditta erogatrice del servizio mensa.

INCONTRI SCUOLA – FAMIGLIA

Gli incontri fra docenti e genitori hanno luogo, oltre che per la comunicazione dei risultati degli scrutini, anche per favorire i rapporti di corresponsabilità educativa tra scuola-famiglia. Per tale motivo si prevedono:

- Incontro nel mese di giugno con i genitori dei bambini nuovi iscritti alle scuole dell'infanzia;
- Incontri ad inizio d'anno (settembre- ottobre) coi genitori degli alunni delle sezioni di scuola dell'Infanzia e delle classi prime della scuola primaria e secondaria di primo grado, per uno scambio di informazioni utili ad un primo inserimento nella nuova realtà scolastica;
- Assemblee per i genitori con i docenti in occasione delle elezioni dei rappresentanti dei genitori;
- Incontri dei rappresentanti dei genitori con i docenti di sezione, interclasse e classe, calendarizzati annualmente per ogni ordine di scuola, per affrontare le problematiche di carattere educativo-didattico coinvolgenti il gruppo classe/sezione, oltre che per condividere la progettualità specifica e le iniziative programmate. L'ultimo incontro dell'anno viene riservato all'informazione sulle nuove adozioni dei libri di testo;

- Colloqui individuali con i genitori dei bambini della Scuola dell'Infanzia e degli alunni della Scuola Primaria;
- Ricevimento settimanale individuale dei docenti della Scuola secondaria di primo grado, su appuntamento;
- Colloqui generali per la scuola secondaria di primo grado: un momento di confronto scuola-famiglia, ogni quadrimestre durante il quale i genitori possono incontrare tutti gli insegnanti.

Tutti i docenti e i coordinatori di plesso potranno comunque, per casi urgenti, ricevere i genitori in orari concordati o invitarli per specifiche comunicazioni.

- ❖ I genitori sono invitati inoltre a partecipare agli eventi organizzati dall'Istituto.
- ❖ L'Istituto propone incontri di formazione per genitori su tematiche sociali e culturali inseriti nei progetti.
- ❖ Le famiglie possono essere anche coinvolte in attività laboratoriali, secondo le competenze, su invito dei docenti che attuano progetti specifici.

COMITATO GENITORI

Il Comitato Genitori è **uno spazio democratico** in grado di garantire a tutti i genitori una **partecipazione attiva** alla vita della Scuola. È riconosciuto dall'art.15 co. 2 del D.lgs. 297/94: "I rappresentanti dei genitori nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe possono esprimere un comitato dei genitori del circolo o dell'istituto". Il Regolamento dell'Autonomia Scolastica DPR 275/99, art. 3 co. 3 – stabilisce che ha la possibilità di esprimere proposte e pareri al Collegio Docenti e al Consiglio d'Istituto per la messa a punto del P.T.O.F. e dei progetti di sperimentazione.

Il Comitato è un'interfaccia indispensabile tra le famiglie e la Scuola: permette il flusso d'informazioni tra i genitori rappresentanti di classe e quelli del Consiglio d'Istituto e viceversa, interpreta e rappresenta l'istituto scolastico nel suo contesto territoriale, facendosi portavoce delle istanze legate al territorio e al suo sviluppo.

1.6 LA TUTELA DELLA SICUREZZA

Ai sensi del **D. Lgs. 81/08**, l'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore dispone di un Documento di **Valutazione del Rischio (DVR)** ed ha inoltre elaborato, per ciascun plesso, un **PIANO DI EVACUAZIONE**, per consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio, in caso di emergenza.

Questo strumento operativo e il percorso necessario alla sua realizzazione sono portati a conoscenza di tutti gli alunni e degli operatori della scuola per:

- contribuire a ridurre i rischi indotti da una situazione di emergenza;
- controllare la propria emozionalità;
- adottare comportamenti razionali e corretti.

Esso contribuisce inoltre a creare nei ragazzi la formazione di una coscienza civile, sentimenti di solidarietà nei confronti del prossimo e comportamenti di autodifesa singola e collettiva in caso di emergenza a scuola e nel territorio.

Le procedure previste dal piano sono valide in caso di:

- incidenti che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico;
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

Tutti gli operatori scolastici devono:

- seguire una formazione;
- osservare tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza contenute nel piano;
- osservare il principio di essere tutti al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
- abbandonare l'edificio ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.

Le vie di fuga e i punti di raccolta sono indicati da apposita segnaletica di sicurezza.

ATTIVITA' INTRAPRESE

Secondo l'accordo Stato-Regioni del 21-12-2011 i docenti ed il personale dell'Istituto seguono un percorso formativo generale e specifico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con aggiornamenti annuali continui.

In ogni plesso sono presenti docenti con formazione ed addestramento specifico per le squadre di antincendio e di primo soccorso.

Gli alunni aderiscono alle iniziative organizzate dalla Protezione Civile che prevede diversi momenti ed occasioni di condivisione. Al fine di coinvolgere in modo sempre più responsabile gli alunni vengono proposte unità di apprendimento e progetti inerenti il Primo Soccorso, la sicurezza negli ambienti scolastici e familiari, i comportamenti corretti in ordine al rispetto delle regole della strada.

È sempre attivo il collegamento con tutte le agenzie che contribuiscono al Progetto "Scuola Sicura" del nostro territorio (Amm.ne Comunale, Protezione Civile, Pubblica Assistenza -118, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale).

AZIONI CONTENIMENTO COVID

In riferimento alla situazione epidemiologica da Covid-19, la scuola nel rispetto delle attività preventive ha messo in atto tutte le azioni riportate nei vari riferimenti normativi e nelle linee guida emanate dagli organi competenti, in merito alla prevenzione dal contagio e alla tutela della salute degli alunni/personale scolastico.

Si riporta link di collegamento al sito istituzionale e ai documenti specifici pubblicati.

[Pagina sicurezza del sito](#)

[Torna alla mappa](#)

SEZIONE 2: LE SCELTE FORMATIVE

2.1 LE FINALITÀ E GLI OBIETTIVI

Le conoscenze e le abilità che caratterizzano il processo di apprendimento, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, tendono all'acquisizione di competenze che, commisurate sempre con l'età dell'alunno e con le sue caratteristiche personali, trovano rispondenza nel curriculum indicato dal M.I. e si dettagliano nel curriculum verticale d'Istituto.

In particolare, si individuano le seguenti finalità:

- favorire la conoscenza di sé, la serena relazione con se stessi e con gli altri, affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- promuovere l'apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base, per maturare competenze ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale;
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento;
- prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, anche attraverso attività di orientamento;
- facilitare la conoscenza del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative;
- sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione, secondo un approccio di piena interdisciplinarietà in tutti gli ordini di scuola;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica;
- promuovere processi di innovazione didattica e digitale;

- promuovere l'educazione alla cittadinanza attraverso esperienze significative, che favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà, per la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

Le finalità educative e le scelte organizzative di ogni ordine di scuola qui illustrate si aprono ad altri interventi, che si rivelano fondamentali e a cui si volgono sia le quotidiane attività di insegnamento sia i progetti finalizzati.

Gli Obiettivi

- ✓ ricercare modalità didattiche che favoriscano lo star bene a scuola degli alunni e la gestione delle proprie emozioni;
- ✓ facilitare l'acquisizione di comportamenti corretti;
- ✓ promuovere l'accettazione della diversità in ogni sua forma;
- ✓ favorire atteggiamenti di tolleranza e rispetto nei confronti dell'altro;
- ✓ sviluppare e sostenere la relazione attraverso l'ascolto attivo;
- ✓ individualizzare l'insegnamento adeguandolo agli stili e ritmi di apprendimento;
- ✓ impostare i percorsi per guidare l'alunno a sistematizzare e rielaborare esperienze compiute;
- ✓ progettare interventi di prevenzione del disagio;
- ✓ progettare collegialmente un curriculum verticale aperto alla conoscenza e al legame col territorio;
- ✓ rivolgere attenzione ai problemi ambientali, dell'igiene e della salute;

- ✓ integrare ed arricchire gli insegnamenti disciplinari attraverso una didattica laboratoriale su tematiche pluridisciplinari e trasversali;
- ✓ promuovere esperienze di “classi aperte” per consentire attività didattiche mirate ai diversi livelli e stili di apprendimento;
- ✓ arricchire il patrimonio comune di conoscenze e valori salvaguardando la ricchezza e la pluralità di progettazione;
- ✓ intensificare il dialogo e il rapporto con le famiglie per riconoscerne i bisogni e definire i diversi ruoli e le corresponsabilità;
- ✓ interagire con il territorio per elaborare percorsi formativi largamente condivisi;
- ✓ promuovere accordi e rapporti di rete con associazioni e altri istituti scolastici;
- ✓ interagire con il territorio per coglierne le opportunità formative ed elaborare percorsi comuni attraverso accordi e convenzioni;
- ✓ incrementare l’uso delle nuove T.I.C. (Tecnologie dell’Informazione e Comunicazione) nella didattica;
- ✓ documentare, valorizzare, condividere le esperienze più significative ed innovative affinché diventino risorsa comune attraverso la costituzione di una banca dati permanente da arricchire nel prosieguo degli anni;
- ✓ mantenere coerenza tra decisione organizzativa ed obiettivi di qualità dell’insegnamento;
- ✓ promuovere la formazione per il personale docente ed A.T.A.;
- ✓ organizzare le attività sportive e i giochi studenteschi;
- ✓ arricchire l’offerta formativa extracurricolare;

- ✓ promuovere una sempre più efficace e fattiva collaborazione tra scuola e famiglia, nel rispetto dei reciproci diritti e doveri.

2.2 LA CONTINUITÀ

Continuità fra i 3 ordini di scuola

L'Istituto Comprensivo adotta un **curricolo unitario** dai tre ai quattordici anni, sulla base delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione, per garantire continuità ed efficacia ai processi d'apprendimento (documento consultabile sul sito web istituzionale www.icsalsomaggiore.edu.it, aggiornato alle indicazioni fornite con Linee Guida del Ministro dell'Istruzione e del Merito su Orientamento e STEM).

I Docenti dei tre ordini di scuola, che accolgono alunni dai tre ai quattordici anni, nel corso dell'anno scolastico collaborano fra loro per realizzare un'efficace continuità verticale attraverso i seguenti percorsi ed azioni:

- ❖ attuazione di una maggior unitarietà progettuale, che contribuisce a precisare l'identità dell'Istituto;
- ❖ confronto e condivisione di obiettivi trasversali educativi e cognitivi, di metodi, contenuti e processi di valutazione, per favorire il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.

I contenuti proposti sono funzionali all'acquisizione di competenze coerenti con il **Pecup**, il profilo in uscita degli alunni al termine del **primo ciclo d'istruzione**. I contenuti, inoltre, sono progettati e volti all'acquisizione delle competenze previste dalle **Linee Guida sull'Orientamento e sulle STEM**, nello specifico:

- ✓ Prendere coscienza delle proprie potenzialità e perseguirne lo sviluppo;
- ✓ Prendere coscienza di sé e riflettere sulla necessità di costruire un progetto di vita;
- ✓ Conoscere le offerte scolastiche e le opportunità lavorative del territorio;
- ✓ Potenziare il processo di autovalutazione, in tutte le sue fasi;
- ✓ Potenziare le "4C" nell'approccio integrato STEM: competenze del "pensiero critico", della "comunicazione", della "collaborazione" e della "creatività".



Il **PNRR** ha previsto una specifica linea di investimento, denominata “Nuove competenze e nuovi linguaggi” (*Missione 4, Componente 1, Investimento 3.1*). La misura promuove l’integrazione, all’interno del curriculum di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, secondo un approccio di piena interdisciplinarietà. Il PNRR investe importanti risorse sia per rafforzare l’educazione e la formazione degli alunni e degli studenti sia per la formazione dei docenti e definisce specifiche misure per la creazione di ambienti innovativi per la didattica delle STEM.

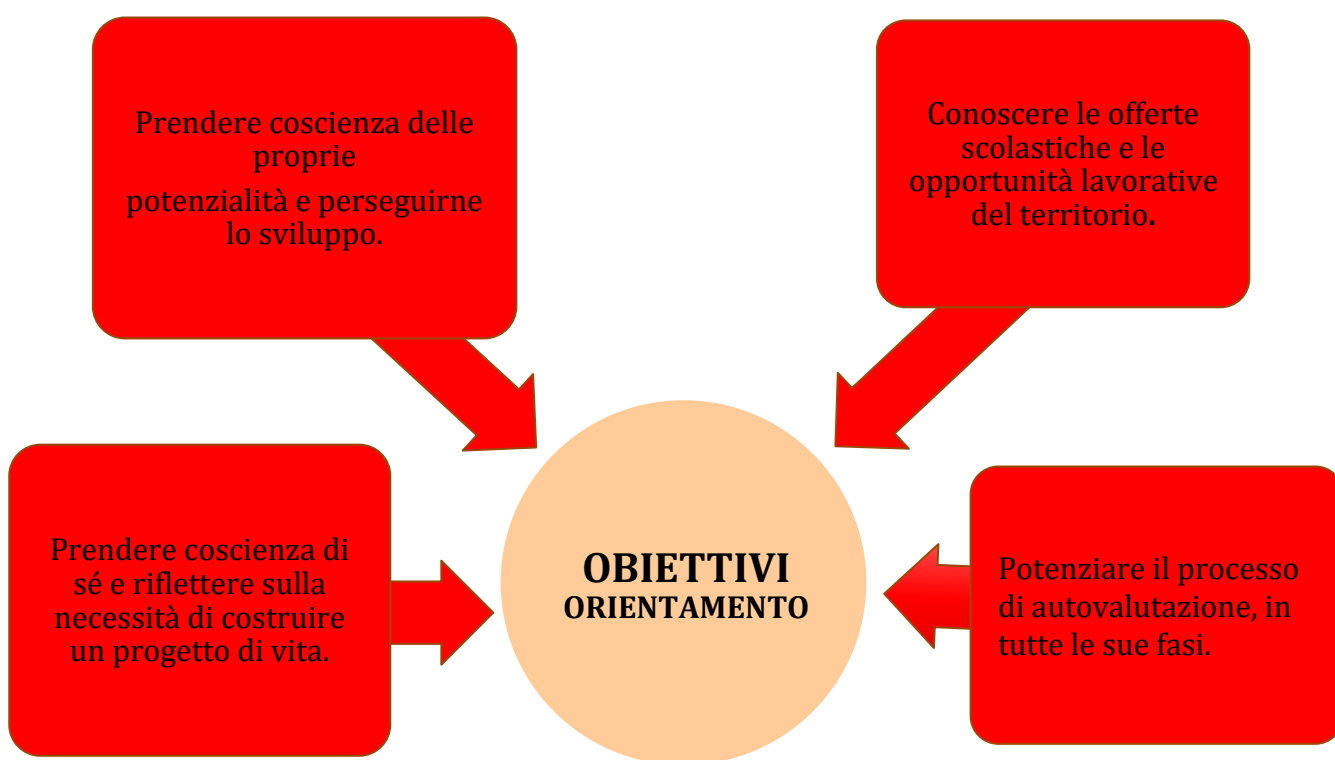
Continuità fra primo e secondo ciclo d’istruzione

Durante gli **anni ponte** gli alunni, guidati dagli insegnanti, sono orientati nella scelta delle scuole di ordine successivo, attraverso la sperimentazione di attività didattiche insieme ai loro compagni più grandi che fungono da tutor. Durante l’anno sono previsti anche momenti di incontro organizzati per genitori e alunni, al fine di conoscere la realtà scolastica dell’IC.

L’orientamento inizia, vista la sua importanza indicata non ultimo anche nel quadro di riforme del PNRR, sin dalla scuola dell’infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all’autostima, all’impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

Per quanto riguarda la **continuità verticale con gli Istituti di istruzione di secondo grado**, gli insegnanti operano in modo da favorire scambi di esperienze, attività laboratoriali e momenti di informazione, coinvolgendo tutte le scuole del territorio distrettuale delle province limitrofe.

La scuola dedica una particolare attenzione al **PROGETTO ORIENTAMENTO**, che si propone di **“Educare al Futuro”** e contempla una serie di obiettivi formativi da conseguire entro il triennio della scuola secondaria di primo grado (vedi **curricolo unitario**).



METODOLOGIE ORIENTATIVE

Al fine di consentire ai genitori di acquisire informazioni atte a supportare le scelte dei figli e di mettere l'alunno in condizione di operare scelte adeguate e consapevoli, si organizzano le seguenti attività:

- **GIORNATE DELL'ORIENTAMENTO:** nel periodo precedente il termine previsto per le iscrizioni, vengono organizzati incontri in diverse modalità, in cui docenti delle scuole superiori del territorio illustrano le offerte formative delle rispettive Istituzioni.
- **LABORATORI PRESSO ISTITUTI SUPERIORI:** vengono attivate anche lezioni dimostrative durante le ore curricolari, presso gli Istituti di istruzione di secondo grado o in alternativa a distanza.

2.3. INCLUSIONE

PARI OPPORTUNITÀ

Il **PTOF** assicura – come recita l'art. 1, co. 16 della L.107/ 2015 – l'attuazione dei **principi di pari opportunità** promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'**educazione alla parità tra i sessi**, la **prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni**, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'art. 5, co. 2, del DL 93/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. 119/2013, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5 – bis, co. 1, primo periodo, del predetto DL 93/13.

Il principio di pari opportunità trova attuazione in attività progettuali, che valorizzano l'apporto del territorio e della comunità educante (famiglie, mondo associativo, istituzioni). A tal fine, si valorizzano sia le esperienze positive già avviate sia strumenti per apprendere e trasferire buone pratiche.

LE PRATICHE INCLUSIVE: DIRETTIVA SUI BES

Attraverso il [PAI](#), introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla C.M. del 6/03/13, la nostra scuola annualmente programma gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, al fine di garantire il diritto all'istruzione di tutti gli alunni, prevenendo le barriere nell'apprendimento e utilizzando gli strumenti adeguati per l'attuazione della piena inclusione sociale e culturale.

ALUNNI CON DISABILITA'

L'Istituto promuove l'inserimento nelle classi degli alunni con disabilità. Si avvale di tutti gli insegnanti curricolari, affiancati dall'insegnante di sostegno e, dove è necessario, di assistenti-educatori. L'educatore opera per la promozione della persona con disabilità grave, soprattutto

nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della comunicazione e della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali.

Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle classi in cui operano e collaborano con gli insegnanti curricolari, con i genitori e con gli specialisti delle strutture territoriali per programmare ed attuare progetti educativi personalizzati.

Il **GLO** (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione) - composto da docenti, genitori dell'alunno e figure professionali e istituzionali specifiche - predispone il **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)** che viene verificato periodicamente, con l'ausilio del **GLI**, gruppo di lavoro per l'inclusione. Tale documento viene progettato e condiviso con i genitori dell'alunno.

L'azione didattica, programmata nel PEI, tiene conto dei bisogni individuali dell'alunno e dei suoi ritmi di apprendimento, con riferimento alle seguenti aree di sviluppo:

- Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione;
- Dimensione della comunicazione e del linguaggio;
- Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento;
- Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento.

La **continuità educativa** viene sostenuta attraverso un progetto che agevola il passaggio dell'alunno tra i diversi ordini di scuola.

Il **processo di inclusione** dell'alunno con disabilità viene costantemente monitorato, verificato e migliorato dalla **Commissione Inclusione**, costituita dagli insegnanti di sostegno e coordinata dal docente incaricato di Funzione strumentale per l'Inclusione.

Il nostro Istituto inoltre si avvale delle risorse strumentali e formative condivise in **rete con le scuole** del Distretto, impegnate ad affrontare in modo sinergico le problematiche relative alla disabilità.

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)

Al momento dell'iscrizione o successivamente alla diagnosi clinica che perviene a scuola per il tramite delle famiglie, i docenti / team di classe formalizzano le scelte educativo-didattiche redigendo il **P.D.P**, strumento che garantisce il diritto allo studio, con l'introduzione di strumenti compensativi e le misure dispensative adeguate. Tale documento viene progettato e condiviso con i genitori dell'alunno.

ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per gli alunni con altre tipologie di bisogni educativi speciali - svantaggio sociale e culturale, disturbi aspecifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici non certificabili - il nostro Istituto estende il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

Molti degli alunni con cittadinanza non italiana presenti nel nostro Istituto sono nati in Italia. La gestione del processo migratorio, che riguarda ogni ordine e grado di scuola, è regolamentata da una normativa che assegna alle istituzioni scolastiche il compito di promuovere e favorire iniziative per l'inserimento degli alunni stranieri.

L'inserimento nelle classi, azioni di prima integrazione e successiva inclusione

In base all'art. 45 del Regolamento sull'immigrazione (D.P.R. n. 394 del 1999), i minori stranieri hanno diritto all'istruzione nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Per rispondere alla normativa italiana, a partire dal dettato costituzionale (artt. 2, 3, 10, 34), e al diritto internazionale (Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia), l'I.C. di Salsomaggiore promuove compatibilmente con le risorse disponibili, le seguenti attività di inclusione:

- Progettazione e realizzazione di azioni volte al primo inserimento degli alunni non italiani: protocollo di accoglienza elaborato dalla rete di scuole;
- Progetti di primo intervento per alunni NAI (neo arrivati in Italia): un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni e insegnanti. È la fase che riguarda l'apprendimento dell'italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni.
- Progettazione, realizzazione e attivazione di attività di insegnamento dell'Italiano come L2 di primo, secondo e terzo livello.
- Attivazione di moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati (Cfr. D.P.R.394/99, art. 45, comma 4) di lingua italiana in orario curricolare ed extracurricolare.
- Progettazione da parte del Consiglio di Classe di una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana da parte dell'alunno straniero neo arrivato. Uno degli obiettivi primari per l'integrazione è quello di promuovere l'acquisizione di un'adeguata competenza nell'italiano scritto e parlato.

Ogni insegnante della classe, pertanto, è coinvolto in tale processo di apprendimento (si vedano i vari progetti del MI, Direzione generale del personale della scuola, in collaborazione con le Università per le “azioni italiano L2: lingua di contatto, lingua di cultura”).

- Partecipazione alle reti di collaborazione tra istituzioni scolastiche, enti/agenzie/associazioni finalizzata alla formazione continua per docenti “tutor esperti”, all’organizzazione di gruppi di “auto-mutuoaiuto”, all’acquisto di materiale e sussidi atti a potenziare, riadeguare e diffondere strumenti, strategie e buone pratiche.
- Strutturazione di un team di docenti stabili nell’Istituto, per lo più di discipline letterarie, adeguatamente formato, che si occupi delle attività di insegnamento dell’italiano come L2, con strumenti, metodologie ben definite e condivise.
- Strutturazione di uno spazio ad hoc per i materiali, gli strumenti, i sussidi ed i supporti per le varie attività di alfabetizzazione di lingua italiana ed intercultura.

La valutazione degli alunni stranieri

Per quanto concerne la valutazione degli alunni stranieri, si fa riferimento all’art. 1, co.8 del D.Lgs. 62/17 e alla DM del 27 dicembre 2012, concernente gli strumenti d'intervento per alunni con BES (bisogni educativi speciali), utilizzati dal Consiglio di classe (o team docenti) per la formalizzazione di un piano didattico personalizzato, dal carattere transitorio, al fine di garantire il proseguimento dell’iter formativo dell’alunno, a partire dal conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, anche in sinergia con i Centri Territoriali Permanenti (O.M. n° 455/97).

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In orario scolastico

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI STUDIO: nel corso dell'anno, le visite guidate in orario scolastico e i viaggi di istruzione della durata di uno o più giorni concorrono allo scopo di ampliare le conoscenze culturali, affinare gli interessi dei ragazzi e il loro senso estetico, favorire la socializzazione e migliorare il rapporto relazionale docenti/alunni.

Le uscite programmate ad inizio d'anno dai vari consigli di classe o sezione, vengono approvate dal Consiglio d'Istituto ed inserite nella programmazione annuale.

L'organizzazione delle attività è affidata agli insegnanti coordinatori di classe, per la scuola secondaria, all'intero team docente per la scuola primaria.

ATTIVITA' MOTORIA E SPORTIVA: nella scuola dell'Infanzia e Primaria, grazie ad accordi interistituzionali, in base alle risorse economiche disponibili, si promuovono interventi di esperti laureati in Scienze motorie e tecnici riconosciuti da federazioni sportive affiliate al CONI, che affiancano i docenti in attività curricolare.

EDUCAZIONE STRADALE: la finalità comune è quella di far acquisire una corretta conoscenza delle regole della circolazione e un comportamento civilmente e socialmente responsabile. Ci si avvale della collaborazione della Polizia Municipale, che svolge interventi nelle classi dei tre ordini di scuola.

ATTIVITA' ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA (AARC): per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, la scuola prevede una serie diversificata di attività, strettamente collegata alle risorse professionali disponibili e ai vincoli organizzativi esistenti. Gli insegnanti assegnati all'attività alternativa realizzano alcune proposte didattiche ed educative sulla base delle esigenze formative dei singoli alunni.

In base alla normativa vigente è comunque possibile, all'atto dell'iscrizione, optare per l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata, qualora l'insegnamento della religione cada alla prima o all'ultima ora.

In orario extrascolastico (facoltative) (*)

CERTIFICAZIONE LINGUISTICA: nella scuola secondaria di primo grado, oltre all'attività curricolare, gli alunni possono essere formati per sostenere l'esame di certificazione in lingua inglese, ad opera di enti certificatori qualificati, al fine di migliorare le competenze nella lingua inglese, con contributo delle famiglie.

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO: nella scuola secondaria di primo grado, oltre all'attività curricolare, si attua un avviamento allo sport a scopo promozionale e socializzante, coinvolgendo un gran numero di alunni su proposte già attuate e verificate gli scorsi anni, attraverso l'organizzazione del gruppo sportivo pomeridiano. Alcune attività specifiche permettono inoltre di preparare gli alunni alla partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi e ad altre manifestazioni programmate in ambito scolastico.

SUMMER CAMP IN LINGUA INGLESE: solitamente nel mese di settembre e al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti, prima dell'inizio delle lezioni, i genitori possono iscrivere i figli ad una settimana di full immersion con docenti tutor madre lingua, negli ambienti scolastici.

(*) La realizzazione delle proposte di cui sopra o di altre nuove offerte formative è vincolata alla reale disponibilità di fondi, esperti, volontari, e alle specifiche situazioni contingenti o di oggettivo impedimento. Vedi p. 11: Stages, soggiorni-studio e scambi culturali all'estero.

[Torna alla mappa](#)

SEZIONE 3: I PROGETTI

3.1 LE AREE PROGETTUALI

Per uno sviluppo globale e armonico della personalità degli alunni dai 3 ai 14 anni, l'Istituto Comprensivo offre le seguenti opportunità:

- PROGETTI CURRICOLARI disciplinari, interdisciplinari e multidisciplinari;
- PROGETTI di RACCORDO tra i 3 ordini di scuola, con obiettivi didattico-educativi comuni;
- PROGETTI DI CONTINUITA' VERTICALE, con lo scopo di far interagire gli allievi di classi appartenenti ai 3 ordini di scuola all'interno della realizzazione di un unico progetto, attivando e integrando competenze diverse.

I progetti che contribuiscono ad arricchire e qualificare l'Offerta Formativa sono finalizzati a:

- rispondere alle specifiche esigenze degli alunni, valorizzando le potenzialità e gli interessi di ciascuno e favorendo la collaborazione e la cooperazione;
- aggiornare e rendere più incisivi i curricoli verticali per permettere a tutti di esprimersi nei vari stili cognitivi, attraverso modalità didattiche diversificate;
- coinvolgere più discipline (multi-interdisciplinarietà) e più ordini di scuola;
- rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, agevolando una scelta consapevole che valorizzi le potenzialità e i talenti, contribuendo alla riduzione della dispersione scolastica e favorendo l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria;
- promuovere lo sviluppo di competenze trasversali, con un approccio STEM per affrontare le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento;
- potenziare i rapporti con gli Enti territoriali nei vari ambiti: psico-pedagogico, ambientale, sportivo, alimentare, attuando una coprogettazione di proposte formative, finalizzate sia al successo formativo degli alunni, sia al potenziamento delle competenze dei docenti;
- affrontare il problema del disagio con le modalità più adeguate al contesto attuale, che presenta un complesso intreccio di variabili e quindi mirare alla realizzazione di interventi formativi integrati, anche in collaborazione con i Servizi Educativi del nostro Comune e del Distretto scolastico di appartenenza, con i Piani di Zona;

- articolare l'attuazione dei progetti secondo azioni teorico-pratiche volte alla FORMAZIONE dei docenti ed azioni indirizzate direttamente agli alunni.

Tutti i Progetti d'Istituto rientrano in 4 aree tematiche: **BENESSERE, COMUNICAZIONE, INTEGRAZIONE, FORMAZIONE.**

Tale suddivisione non è intesa con rigidità, in quanto i progetti che afferiscono alle diverse aree sono in molti casi interconnessi, sia a livello di contenuti e strategie didattico-metodologiche, sia perché si propongono finalità comuni.

Nell'Area Benessere (P1) si collocano molteplici azioni didattiche attuate in classe o a gruppi di classi dello stesso ordine di scuola, o in continuità verticale, riguardanti l'Educazione ambientale, l'Educazione ai corretti stili di vita (alimentare, salute, cura del sé), l'Educazione stradale, l'Educazione allo sviluppo sostenibile, Educazione al corretto utilizzo della rete.

Con tipologie varie e differenziate, tali progetti mirano alla serena permanenza a scuola, alla costruzione di buone relazioni interpersonali, alla pratica di sani stili di vita, alla tutela della sicurezza propria e altrui.

All'Area Comunicazione (Linguaggi disciplinari specifici) (P2) appartengono tutte le progettualità volte a migliorare, potenziare e integrare fra loro i vari codici espressivi (verbale, simbolico, iconico, sonoro, corporeo, multimediale) e che prevedono la realizzazione di "un prodotto finale" (elaborati a stampa, grafico-pittorici, concerti, eventi teatrali, ecc.). L'allestimento globale ed unitario dei vari prodotti e la sua apertura al pubblico (genitori e cittadinanza) costituisce un "valore aggiunto" all'attività didattica in termini di "rendicontazione sociale", ma soprattutto di forte motivazione da parte degli alunni realizzatori.

All'Area Integrazione/Inclusione (P3) afferiscono le azioni educativo-didattiche finalizzate al sereno inserimento dei singoli alunni nell'ambito Classe, Plesso, Istituto, a partire dalle specificità della loro persona: cultura, religione, etnia, lingua, genere, presenza di bisogni educativi speciali o disabilità.

All'Area Formazione (P4): appartengono le azioni formative volte a promuovere l'aggiornamento continuo e specifico del personale scolastico, docenti, amministrativi e collaboratori scolastici.

Al fine di favorire un crescente arricchimento delle competenze del personale della scuola e per il potenziamento professionale delle risorse umane interne, l'IC promuove un PIANO DI FORMAZIONE attraverso azioni mirate.

Formazione docenti:

- migliorare le competenze metodologico-didattiche nell'ambito di tutte le aree disciplinari ed interdisciplinari, previste nel curriculum verticale di Istituto ([link](#));
- potenziare la professionalità docente nell'uso delle tecnologie informatiche applicate alla didattica;
- affrontare le problematiche connesse all'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni diversamente abili, secondo modalità sempre più efficaci;
- approfondire e condividere problematiche relazionali relative alla classe, attraverso gruppi di lavoro, possibilmente supportati da esperti del settore;
- apprendere tecniche di primo soccorso per affrontare situazioni di emergenza.

Tirocinio

Il nostro Istituto è stato riconosciuto come Ente accreditato per il Tirocinio Universitario. Accoglie i tirocinanti nei percorsi di laurea magistrale di **TFA** (Tirocinio Formativo Attivo) e nei percorsi destinati al conseguimento della specializzazione sul **sostegno**. Alcuni docenti in servizio nei tre ordini di scuola svolgono attività di tutoraggio nei confronti dei tirocinanti, con supporto di vario genere: didattico, normativo ed organizzativo. I docenti aderiscono inoltre singolarmente a corsi proposti da enti esterni, riguardanti specifiche discipline di insegnamento.

FORMAZIONE PERSONALE ATA, attraverso azioni volte alla formazione nei seguenti ambiti:

- uso delle tecnologie informatiche;
- assistenza agli alunni diversamente abili;
- comportamenti corretti per la prevenzione dei rischi e per la tutela della salute nell'ambiente di lavoro;
- Modalità di igienizzazione, sanificazione degli ambienti scolastici.

Le singole azioni educativo-didattico-formative, afferenti alle diverse aree progettuali, vengono annualmente deliberate in Collegio docenti, approvate in Consiglio d'Istituto e costituiscono la progettualità specifica dell'Istituto (**Vedi Progetti - [Sito](#)**).

Per le proposte progettuali che si presentino in corso di anno scolastico, lo staff di direzione esamina la loro rispondenza con il PTOF e valuta il loro inserimento nelle rispettive aree di interesse, dandone continua conoscenza ai docenti attraverso la scheda progetti condivisa.

E' cura dei docenti di ciascun ordine di scuola aderire alle diverse proposte progettuali, secondo le scelte pedagogico-didattiche e le programmazioni delle rispettive classi/sezioni.

3.2 Piano Nazionale Scuola Digitale

<p>Formazione interna</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Diffusione e partecipazione agli eventi digitali promossi dalla scuola e/o dal territorio. • Formazione per un migliore utilizzo degli ambienti digitali • Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. • Partecipazione a progetti e bandi nazionali, europei ed internazionali. • Formazione sull'uso di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata. • L'avvio di iniziative di coinvolgimento e di formazione/sensibilizzazione sul digitale e sul PNSD per gli insegnanti delle scuole di appartenenza come pure per la comunità locale (genitori, associazioni, enti locali, imprese, ecc.). • Educazione ai media, cyberbullismo.
<p>Coinvolgimento della comunità scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro con le famiglie sull'approccio consapevole e responsabile nell'utilizzo del web. • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo).

	<ul style="list-style-type: none"> • Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale (Coding, Programma il Futuro, Code Week ...)
Creazioni di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi. • Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione. • Educazione ai media e ai social network. • Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. • Promozione e sviluppo delle competenze su diversi ambiti di riflessione e intervento tra cui: gli ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata e la sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software (es. la flipped classroom), con particolare riferimento al lavoro collaborativo a distanza (condivisione di file...). • l'educazione ai media e alla cittadinanza digitale. • l'e-safety, il copyright e la privacy. • i social network nell'educazione. • la costruzione di curricula e di Uda per il digitale. • lo sviluppo del pensiero computazionale. • la costruzione di contenuti digitali. • la collaborazione e comunicazione in rete.
Valutazione degli interventi e misurazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di conclusioni sul processo avviato per l'attuazione del PNSD individuando situazioni di criticità come situazioni di partecipazione e condivisione.

N.B. I progetti relativi al PNSD saranno integrati dalle specifiche azioni previste con il **PNRR**.

[Torna alla mappa](#)

SEZIONE 4: LE RISORSE

4.1 COLLEGIALITÀ

L'Istituto Comprensivo ha una sua precisa organizzazione fondata sulla divisione dei ruoli e nel contempo sulla collaborazione fattiva fra di essi.

- Un Dirigente per i tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di 1° grado)
- Un Consiglio d'Istituto
- Un Collegio Docenti unitario (articolato in collegi di ordine, commissioni e dipartimenti)
- Uno staff di direzione composto dal Dirigente Scolastico, dal primo collaboratore del D.S. e dai Coordinatori di plesso aventi funzione di coordinamento didattico ed organizzativo del plesso in cui operano e di preposti per la sicurezza.

Questo modello scolastico rappresenta un valido laboratorio culturale e pedagogico che può contribuire a ridefinire la scuola di base per:

- realizzare al meglio il percorso formativo
- promuovere la qualità del servizio scolastico
- valorizzare le risorse disponibili.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico esercita le funzioni previste per legge e in particolare assicura:

- il funzionamento dell'unità scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia formativa
- la gestione unitaria
- la direzione, il coordinamento, la valorizzazione delle risorse umane;

promuove:

- l'autonomia sul piano gestionale e didattico
- l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati: diritto all'apprendimento degli alunni, libertà di insegnamento dei docenti, libertà di scelta educativa da parte della famiglia;

è responsabile:

- della gestione delle risorse finanziarie, strumentali e dei risultati del servizio
- della sicurezza nei luoghi di lavoro;

è titolare:

- delle relazioni sindacali.

Il Consiglio d'istituto

E' l'organo di governo dell'istituzione ed ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'istituzione. In particolare il Consiglio approva, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi dell'istituzione:

- ❖ il progetto d'istituto
- ❖ il regolamento interno
- ❖ il regolamento sui diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti la carta dei servizi
- ❖ gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione dell'istituzione
- ❖ il bilancio ed il conto consuntivo
- ❖ il calendario scolastico sulla base di quanto determinato dalla Regione
- ❖ le attività definite nell'ambito delle forme collaborative con diversi soggetti territoriali, nonché le convenzioni che regolano gli accordi di rete
- ❖ gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione.

Lo staff di Direzione

E' costituito dal Dirigente Scolastico, dal primo collaboratore del D.S. e dai docenti coordinatori dei plessi. Essi sono individuati dal Dirigente Scolastico, collaborano con lui per gli aspetti organizzativi e gestionali dei vari settori e sedi nei quali l'Istituto Comprensivo è articolato.

Il Collegio dei Docenti

Ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative, avendo cura di favorire il coordinamento interdisciplinare ed adeguando, nei limiti previsti dall'ordinamento, i piani di studio alle esigenze formative e al contesto socio-economico di riferimento.

In particolare:

- delibera la parte didattica del progetto d'Istituto

- propone l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale
- individua i docenti del comitato di valutazione.

Commissioni, gruppi di lavoro, dipartimenti

Il Collegio docenti unitario d'Istituto, composto da circa 140 persone, si suddivide necessariamente in commissioni, gruppi di lavoro e dipartimenti disciplinari numericamente più ristretti.

Tali gruppi di lavoro vengono identificati nel Collegio stesso e si configurano come sue articolazioni; ad essi vengono demandati compiti ed obiettivi specifici che, laddove previsto, vengono poi deliberati nei Collegi d'ordine e/o nel Collegio unitario. Ne sono un esempio la Commissione PTOF, il gruppo di autovalutazione, i dipartimenti (linguistico, tecnico-matematico-scientifico ed espressivo), operanti anche in verticale fra i diversi ordini di scuola.

Il Consiglio di classe

E' composto da tutti i docenti di ciascuna classe e dai rappresentanti dei genitori. E' presieduto dal dirigente o da un docente da lui delegato e definisce le attività della classe curricolari ed extracurricolari tenendo conto del progetto d'istituto e della programmazione dell'attività didattica ed educativa deliberata dal collegio dei docenti. Con la sola componente dei docenti il Consiglio provvede alla valutazione degli studenti ed al coordinamento dell'attività didattica della classe.

I Docenti funzione strumentale

Sono nominati dal Dirigente su segnalazione del Collegio, con il compito di espletare specifiche funzioni riferite alle proposte del P.T.O.F. suddivisi nelle seguenti aree e ambiti d'azione:

- **Inclusione**: coordinamento e progettazione di tutte le azioni tese all'inclusione degli alunni diversamente abili, con disturbi specifici di apprendimento, con bisogni educativi speciali e alunni stranieri (L. 104/1992 - L.66/2017 - L. 170/2010 - DM 27/12/2012 - D.lgs. 286/98 DPR 384/99 art.45).
- **Educazione alla salute e alla legalità**: azioni in merito a obiettivi individuati prioritari dalla L. 107/2015 art. 1, c. 7 e da L. 71/2017, ambiti di intervento:

- a. Bullismo e Cyberbullismo;
 - b. Educazione alla legalità;
 - c. Educazione ai corretti stili di vita;
 - d. Educazione al corretto utilizzo della rete
- **Informatica**: funzionamento dei supporti informatici e tecnologici, sostegno tecnico all'implementazione del registro elettronico, sostegno ai docenti nell'uso del medesimo, promozione dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica e promozione delle attività di formazione.

Tali funzioni strumentali sono identificate con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il piano dell'offerta formativa che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari. A conclusione dell'anno scolastico, in sede di verifica delle attività del P.T.O.F., il Collegio Docenti, sulla base di una relazione redatta da ciascun insegnante incaricato della funzione, esprime una valutazione riguardante gli obiettivi raggiunti da ognuno.

I Rappresentanti Sindacali Unitari

In numero di tre, sono eletti da tutto il personale in servizio presso l'Istituto e durano in carica tre anni. Ricevono informazione preventiva e successiva dal Dirigente scolastico, partecipano all'annuale contrattazione integrativa d'istituto, possono indire assemblee sindacali per i lavoratori dell'Istituto.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, è responsabile dei servizi amministrativi e contabili e della gestione dei beni mobili e immobili della scuola.

Il DSGA può promuovere una flessibilità oraria del personale ATA a favore di un efficace funzionamento dell'assetto organizzativo ed amministrativo-contabile, assegnato alla sua competenza.

Nel piano delle attività, per la piena ottimizzazione del personale assistente amministrativo e collaboratore scolastico, provvede ad implementare:

- le capacità relazionali di accoglienza, di ascolto attivo e di orientamento dell'utenza

- la collaborazione fattiva con gli altri operatori scolastici
- la formazione ed aggiornamento continuo
- la trasparenza degli atti e dei procedimenti
- la chiarezza e precisione nell'informazione

Il personale ATA

E' il personale non docente della scuola, costituito, oltre che dal Direttore dei servizi generali e amministrativi, dagli Assistenti Amministrativi e dai Collaboratori Scolastici.

Gli Assistenti Amministrativi

E' il personale di segreteria, che cura tutti gli adempimenti che si riferiscono al disbrigo delle pratiche interne alla scuola e in relazione con l'esterno. Uno degli Assistenti ha anche la funzione di sostituire il Direttore dei servizi generali e amministrativi in caso di assenza o di legittimo impedimento.

I Collaboratori Scolastici

I Collaboratori Scolastici hanno il compito principale di sorveglianza e custodia dei locali, prestano la loro opera al fine di garantire le condizioni igieniche dei locali, collaborano con il restante personale nella sorveglianza degli alunni e degli arredi.

Altre figure di riferimento

Nella scuola possono svolgere la loro funzione altre figure di riferimento, in parte istituzionali, in parte identificate annualmente, all'atto della progettazione della vita didattico-educativa operata dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico. Tra le altre spiccano le seguenti:

- Assistenti educatori, forniti dal Comune su segnalazione degli esperti dell'A.U.S.L., in collaborazione con la Cooperativa "Il Cortile", sono di supporto ai docenti nella gestione di alunni con particolari problematiche e difficoltà certificate come da L. 104/92.
- **Volontari del Servizio Civile Nazionale e Regionale**, assegnati su progetto, con scadenza annuale, secondo il bando emanato dal Ministero della Difesa, svolgono azione di supporto ai docenti per attività didattiche e per progetti dell'Istituto.

- **Consulenti di attività motoria, Docenti di scienze motorie** che, su progetti MIM e/o C.O.N.I., in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con le società sportive, operanti sul territorio, svolgono azione di supporto per l'attività motoria nella primaria.

4.2 LE RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie di cui dispone l'Istituto e sulle quali si basa il Programma Annuale derivano da finanziamenti dello Stato, da contributi degli enti locali per particolari progetti e azioni finalizzate, eventualmente da privati mediante specifico bando, da contributi dei genitori. Tali risorse vengono utilizzate per:

- **Funzionamento amministrativo**
- **Funzionamento didattico**
- **Spese di Investimento**
- **Progetti**

Le spese che l'Istituto sostiene possono essere classificate in:

- spese di personale
- spese di investimento
- acquisto di servizi e utilizzo beni di terzi
- spese per beni di consumo.

Il programma annuale definisce precisamente voci di entrata e voci di spesa, che vengono periodicamente vagliate ed approvate dal Consiglio d'istituto, oltre che sottoposte al parere ed approvazione dei Revisori dei conti sia in fase di previsione che a consuntivo.

Le risorse finanziarie a disposizione della scuola vengono utilizzate, nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità, solo e soltanto per realizzare gli obiettivi previsti dal PTOF e con essi devono trovare coerenza.

Il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (Decreto Legislativo n.33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016) ha disposto che sul sito web istituzionale, in Amministrazione trasparente ed Albo Pretorio, vengano inseriti quei documenti atti ad attestare la correttezza gestionale, amministrativa e contabile perseguita dall'Istituto.

La modalità di gestione delle risorse finanziarie e strumentali è finalizzata alla realizzazione del PTOF e di tutte le azioni ivi contenute e indicate nel PDM (Piano di Miglioramento) della

scuola. Esse sono rivolte al successo formativo degli allievi e comportano una particolare attenzione dedicata alle infrastrutture ed attrezzature necessarie per il raggiungimento delle priorità strategiche e degli obiettivi che l'Istituzione scolastica persegue.

In particolare occorre rendere la tecnologia digitale un valido strumento didattico di costruzione delle competenze, secondo quanto indicato dal c.58 art 1 della L.107/2015.

Tutto ciò comporta una forte sinergia tra scuola, Ente Locale e Ministero dell'Istruzione per consentire di dotarsi di attrezzature adeguate e di spazi per l'apprendimento ripensati e riprogettati.

Tra le risorse finanziarie, la nostra scuola annovera i finanziamenti rientranti nel [PNRR](#) (Piano Nazionale di ripresa e Resilienza). Tra cui *Next Generation Classrooms*, prima azione del Piano "Scuola 4.0", che prevede investimenti per la trasformazione di aule in ambienti innovativi di apprendimento, e l' Investimento 1.4 –Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica. Risorse che saranno impiegate per il raggiungimento delle priorità che il nostro Istituto ha individuato come prioritari nel proprio Piano di Miglioramento [PDM](#).

[Torna alla mappa](#)

SEZIONE 5: LA VALUTAZIONE

5.1 LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Aggiornamento secondo quanto previsto dal **D.Lgs. 62/2017** e **Ordinanza 172/2020**.

Avviene a livello sia interno sia esterno all'Istituzione scolastica.

Valutazione interna all'Istituzione scolastica.

E' rappresentata dalla valutazione periodica (mensile, bimestrale, quadrimestrale e annuale) degli apprendimenti, del comportamento degli studenti e dalla conseguente **certificazione delle competenze** da essi acquisite, **rilasciata al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado** (fine primo ciclo di istruzione).

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo (relativamente alla scuola secondaria di primo grado), ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, con votazioni in decimi. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria avviene secondo quanto stabilito dall'ordinanza n. 172/2020 (*A decorrere dall'a.s. 2020/2021 la valutazione è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, di cui alla L. 92/2019, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, vedi [sito](#)*).

La valutazione fa riferimento a indicatori comuni condivisi e approvati in Collegio docenti: **vedi criteri sul [sito](#)**.

L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Valutazione degli apprendimenti esterna all'Istituzione scolastica

E' promossa dall'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione) ed è effettuata attraverso verifiche annuali con lo scopo di monitorare il livello di apprendimento nelle scuole italiane, in organico raccordo con i piani di studio.

Il D.Lgs. 62/2017 introduce alcune novità rispetto agli anni precedenti.

Nella scuola primaria sono coinvolte le classi 2[^] e 5[^] relativamente alle discipline di lingua italiana e matematica; si aggiunge la prova di inglese nella classe 5[^].

Nella scuola secondaria di 1° grado le prove INVALSI vengono somministrate agli alunni delle classi 3[^] e sono atte a valutare la padronanza della lingua italiana, le competenze in ambito logico-matematico e in inglese.

Le prove INVALSI si svolgono nei seguenti periodi:

- scuola primaria entro il mese maggio
- scuola secondaria entro il mese di aprile (rappresentano un requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione).

5.2 LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

La valutazione del servizio scolastico si attua a due livelli:

Valutazione esterna

E' promossa dall'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione) ed è effettuata attraverso verifiche annuali, concomitanti con il monitoraggio degli apprendimenti.

Il complesso ed articolato questionario, la cui compilazione è delegata al Dirigente Scolastico, esamina numerosi indicatori di qualità del sistema scolastico.

I dati, elaborati a livello centrale, vengono restituiti alle scuole durante l'anno scolastico successivo.

Con il DPR 80 del 2013 tutte le scuole vengono valutate attraverso l'istituzione di un SNV (Sistema Nazionale di valutazione) che si basa sul rapporto di autovalutazione (RAV), in cui i

dati riferiti al contesto, alle risorse, ai processi (intesi sia come pratiche educative e didattiche che organizzative) definiscono la situazione di ogni scuola, da confrontare con quella di altre istituzioni operanti in ambiti e contesti simili.

Valutazione interna

Al termine dell'anno scolastico il Collegio Docenti valuta l'attività svolta dalle Funzioni Strumentali, al fine di verificare corrispondenze e/o scollamenti tra quanto ottenuto e quanto previsto nella progettazione iniziale.

Vengono utilizzate dalla commissione PTOF modalità oggettive di valutazione sull'offerta formativa, attraverso la predisposizione di questionari, distribuzione, raccolta e tabulazione dei dati, restituzione.

5.3 IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

PRIORITA'

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) dell'Istituto, elaborato sulla base di dati interni ed esterni all'Istituzione scolastica è aggiornato periodicamente secondo le necessità individuate nel paragrafo denominato "Individuazione delle priorità", il quale ha evidenziato le seguenti priorità in conseguenza agli esiti degli studenti:

Priorità 1: Risultati nelle prove standardizzate nazionali.

Descrizione della priorità:

- **Migliorare gli esiti delle prove standardizzate e il livello delle competenze di base (matematica, italiano, inglese).**

Priorità 2: Competenze chiave europee.

Descrizione della priorità:

- **Incrementare le competenze chiave europee, al fine di contrastare l'abbandono scolastico e favorire il successo formativo.**

OBIETTIVI DI PROCESSO

1. Promuovere - perfezionare percorsi di innovazione su processi e ambienti di apprendimento.
2. Documentare e condividere buone pratiche didattiche.

3. Potenziare la rete istituzionale in favore delle fasce deboli, anche per contrastare l'abbandono scolastico e favorire il successo formativo.
4. Potenziare e qualificare percorsi progettuali nell'area dell'educazione alla cittadinanza per lo sviluppo delle competenze di base e la conseguente riduzione del divario territoriale.
5. Aumentare il livello quantitativo e qualitativo della partecipazione delle famiglie agli organi collegiali e alle attività proposte dalla scuola. Migliorare le alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali e terzo settore.

Gli obiettivi di processo individuati intendono contribuire al miglioramento qualitativo del processo di crescita di ciascun allievo, sia nell'area comportamentale, sia in quella cognitiva, così come espresso nelle priorità 1 e 2 sopra indicate.

Si sceglie perciò di agire in modo sincrono su più fronti. In campo didattico si promuove un processo di insegnamento/apprendimento meditato, riflessivo e condiviso, per individualizzare i diversi percorsi formativi degli alunni. Sul fronte organizzativo si incrementano i momenti di lavoro funzionali all'insegnamento per dipartimenti e per classi parallele; si organizza inoltre l'orario scolastico degli alunni e l'orario di servizio dei docenti in maniera adeguata a favorire la qualità della didattica e in specifico la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento.

Relativamente all'integrazione col territorio e le famiglie, si intende porre in essere una più fattiva e concreta collaborazione, nella consapevolezza che la scuola non può assumersi da sola compiti educativi propri della famiglia, né può sostituirsi agli Enti istituzionalmente preposti alla prevenzione e cura del disagio.

5.4 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

Con la chiusura e la **pubblicazione del RAV** si apre, per ogni scuola, la fase di formulazione e attuazione del **Piano di Miglioramento (PDM)**, che descrive un percorso per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Gli attori del PDM sono:

- Il Dirigente Scolastico, responsabile della gestione del processo di miglioramento;

- Il nucleo interno di valutazione (già denominato “unità di autovalutazione”), costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato;

Il DS e il nucleo di valutazione si occupano di:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Il **PdM** prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola. In particolare, nel documento PdM vengono esplicitati:

1. gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV;
2. le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti;
3. la pianificazione anche temporale degli obiettivi di processo individuati;
4. la valutazione, condivisione e diffusione dei risultati, alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione.

5.5 IL COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

La L.107/2015 c. 129 prevede che presso ogni istituzione scolastica ed educativa sia istituito il Comitato per la valutazione dei docenti. Ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti: a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di istituto; b) due

rappresentanti dei genitori scelti dal Consiglio di istituto; c) un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale. Il Comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il Comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a), ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

[Torna alla mappa](#)



I nostri numeri

SEZIONE 6: “LE NOSTRE SCUOLE”

6.1 SCUOLA DELL'INFANZIA



La scuola dell'Infanzia, che si inserisce nel “Sistema integrato di istruzione e di educazione 0 – 6” (Dlgs. 65/2017) liberamente scelta dalle famiglie, in quanto non soggetta ad obbligo scolastico, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea (dalle “Indicazioni per il Curricolo”).

ANTICIPO SCOLASTICO: la normativa ministeriale offre alle famiglie la possibilità di effettuare l'iscrizione anticipata degli alunni, che ne hanno il diritto al compimento del terzo anno d'età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Nel caso in cui il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero di posti complessivamente disponibili, hanno la precedenza le domande relative a coloro che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.

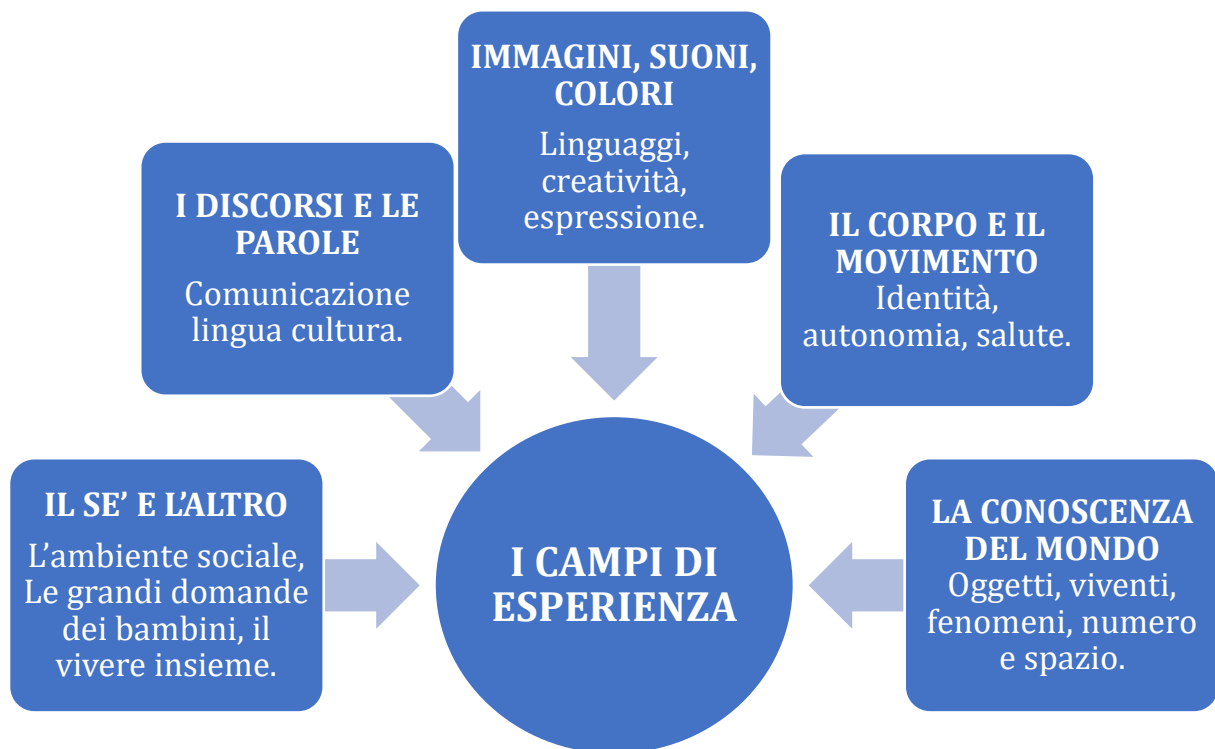
Al fine di garantire qualità pedagogica, flessibilità e specificità all'offerta educativa, in coerenza con la particolare fascia di età interessata, l'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del Regolamento di cui al D.P.R. 20 marzo 2009, n.89:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del Collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza;
- alla disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni.

ACCOGLIENZA: l'inserimento nella scuola dell'infanzia avviene con gradualità, nel rispetto dei tempi di ciascun bambino nell'affrontare il distacco dalla famiglia per tutto il tempo scuola. L'accoglienza è regolata all'atto dell'iscrizione dai criteri che vengono approvati dal Consiglio di Istituto, pubblicati sul sito della scuola e presenti all'interno della domanda di iscrizione.

I CAMPI DI ESPERIENZA

“Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.”



ORGANIZZAZIONE TEMPO SCUOLA (*)			
ORARIO GIORNALIERO Dalle ore 8,00 alle ore 16,00			
<p>(*) ORGANIZZAZIONE</p> <p><i><u>L'organizzazione oraria interna e/o le attività e i servizi erogati possono subire variazioni rispetto a quelli indicati in conseguenza agli eventuali provvedimenti o note ministeriali o di altre necessarie esigenze organizzative interne.</u></i></p>	ORARIO		
	8,00	9,00	Ingresso e Accoglienza
	9,00	11,30	Attività didattiche e routine
	11,30	12,30	Pranzo
	12,45	13,00	Prima uscita
	13,15	15,15	Proposte didattiche pomeridiane
	15,30	16,00	Uscita

Entrambi i plessi “MARZAROLI” e “VIGNALI” funzionano per 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) per un totale di 40 ore settimanali.

Il servizio di pre-scuola, per i bambini i cui genitori presentino una specifica richiesta scritta in segreteria, è a pagamento e potrà essere attivato, al raggiungimento di un numero minimo di alunni, compatibilmente con le risorse disponibili e nel rispetto di eventuali provvedimenti o note ministeriali, oltre che di necessarie esigenze organizzative interne.

PROGETTAZIONE

Ogni Plesso della scuola dell'infanzia adotta modelli di progettazione collegialmente elaborati ed utilizza propri strumenti, individuando tematiche e argomenti da trattare durante l'anno scolastico.

Gli incontri di programmazione tra i docenti, finalizzati alla progettazione educativa, vengono stabiliti all'inizio dell'anno scolastico e si svolgono con cadenza mensile.

All'interno di ogni sezione si delinea poi il Piano Personalizzato delle Attività Educative specifico per ogni età e/o per gruppi di bambini.

ATTIVITA' RIVOLTE AI BAMBINI DELL'ULTIMO ANNO DI FREQUENZA

Al fine di offrire maggior qualità nella proposta didattica in un'ottica di continuità verticale con la scuola primaria, le nostre scuole dell'infanzia propongono per i bambini dell'ultimo anno di frequenza attività mirate al raggiungimento dei Traguardi per le competenze in uscita di tutti i campi d'esperienza, nonché prerequisiti necessari per la scuola dell'obbligo.

METODOLOGIA

I docenti organizzano le attività didattiche e predispongono tutte le esperienze di apprendimento che costituiscono il curricolo attraverso la progettazione didattico-educativa.

L'esperienza diretta costituisce la modalità primaria con cui i bambini sono invitati a "sperimentare" per sviluppare gradualmente le capacità del "saper fare".

Particolare importanza e attenzione sono date al raggiungimento di un livello di autonomia didattico-operativa adeguata all'età e al rinforzo dell'autostima, fondamentali nei molteplici contesti di vita del bambino.

Sono privilegiate attività e metodologie quali:

- conversazioni in "circle-time": opportunamente stimolate, offrono l'occasione per sottolineare l'importanza di ascoltare ed essere ascoltati;
- narrazione – costruzione di libri;
- condivisione e memorizzazione di poesie, canti e filastrocche;
- la drammatizzazione, la musica, la danza;
- la manipolazione e la sperimentazione di tecniche diverse;
- l'esplorazione;
- giochi motori e psicomotori;

- il gioco come veicolo di apprendimento e motivazione alla “curiosità”: gioco libero, simbolico, guidato;
- la vita di relazione (i bambini vengono stimolati a comprendere e condividere la necessità di regole di comportamento e del loro rispetto).

VALUTAZIONE

Nella scuola dell'infanzia, durante i percorsi didattici, si osservano comportamenti, atteggiamenti e risposte, sempre in un'ottica valorizzante, rendendo così espliciti e visibili i processi di apprendimento di ogni bambino. Tale processo valutativo è utile per:

- rilevare conoscenze, competenze e bisogni dei bambini;
- ridefinire le scelte educative e didattiche;
- rendere il processo educativo meno incerto e casuale, connotandolo quindi di scientificità;
- valutare il grado di adeguatezza ed eventualmente riprogettare le attività proposte;
- programmare strategie di recupero;
- attuare verifiche in itinere e a conclusione dei percorsi;
- informare le famiglie in modo chiaro e preciso.

VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

La documentazione è una forma narrativa, una comunicazione intra e inter personale, perché offre alle insegnanti e a chi la legge un'occasione riflessiva e conoscitiva.

Racconta la storia dei bambini per cercare di capire qual è stato il loro sviluppo complessivo nell'arco dei tre anni alla scuola dell'infanzia.

In sintesi la documentazione:

- consente e favorisce la riflessione ed il confronto: agisce sugli aspetti qualitativi della scuola;
- rafforza la continuità;
- serve a rendere visibile l'apprendimento del bambino e il progetto educativo che lo ha reso protagonista durante l'anno;
- coinvolge i soggetti interessati, ossia i bambini, le insegnanti e i genitori.

La documentazione è rivolta dunque:

- alle insegnanti: per il processo di auto-chiarificazione e confronto; è anche punto di partenza per i lavori successivi;
- ai bambini: per raccontare la loro storia, le loro azioni, il loro sviluppo; sotto questo aspetto i bambini, possono riconoscersi, interrogarsi sulla propria identità;
- alle famiglie: per conoscere quanto avviene a scuola e le ragioni delle scelte effettuate; la documentazione è anche un modo per creare un “ponte” costante fra casa e scuola.

La documentazione viene prodotta durante lo svolgimento dell'attività didattica attraverso gli elaborati dei bambini, le foto e le videoriprese.

6.2 SCUOLA PRIMARIA



La scuola primaria fa parte, insieme alla scuola secondaria di primo grado, del primo ciclo di istruzione e con essa inizia l'obbligo scolastico.

Le sue finalità:

- La formazione della persona e del cittadino.
- L'educazione alla pace e alla gestione consapevole del conflitto.
- L'educazione alla salute e al benessere della persona.
- L'educazione al piacere della lettura e alla fruizione personale del patrimonio culturale, artistico e storico.
- L'approccio ai saperi disciplinari specifici come scoperta di sé e della realtà.

- La promozione dell'educazione all'ambiente attraverso l'uso attivo e consapevole di metodologie scientifiche nel rapportarsi al mondo naturale.
- La promozione delle conoscenze relative all'alfabetizzazione informatica e delle lingue comunitarie.
- L'educazione alla legalità per promuovere la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole, a partire dalla propria identità culturale di appartenenza.

METODOLOGIA

L'Istituto propone un modello di insegnamento/apprendimento in cui al centro di ogni processo formativo c'è l'alunno con le sue specificità, con il suo particolare stile d'apprendimento, con i diversi tempi e modalità di esecuzione delle consegne, nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente.

Altro aspetto particolarmente curato è quello della condivisione di idee ed esperienze, affinché la costruzione del sapere sia anche un fatto sociale e condiviso. Così gli alunni vengono abituati a confrontarsi e discutere per arrivare a scelte il più possibile rispettose del parere di ciascuno.

Affinché le conoscenze acquisite non siano astratte, l'Istituto Comprensivo programma uscite sul territorio e visite d'istruzione, per confrontarsi con il patrimonio storico, artistico e per studiare i paesaggi e i fenomeni naturali attraverso il confronto diretto con la realtà.

L'Istituto Comprensivo utilizza le opportunità comunicative messe a disposizione dalle nuove tecnologie al fine di promuovere un apprendimento collaborativo in particolare nell'acquisizione delle lingue comunitarie.

PROGETTI

Per poter raggiungere finalità ed obiettivi educativi e didattici, l'Istituto promuove la logica della progettazione, ovvero la costruzione di percorsi sia disciplinari che multi ed interdisciplinari per affrontare argomenti di particolare interesse che coinvolgono in alcuni casi le singole classi, in altre il plesso, in altri ancora l'intero Istituto. L'organizzazione di progetti didattici si basa su principali filoni tematici afferenti a Progetti unitari d'Istituto.

VALUTAZIONE

La valutazione si fonda sul Regolamento ministeriale, si riferisce al curricolo verticale d'Istituto e si declina nelle seguenti azioni volte a promuovere una valutazione formativa oltre che sommativa:

- verificare l'acquisizione delle competenze programmate e dei risultati attesi;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- promuovere la collaborazione con la famiglia e le agenzie educative del territorio;
- favorire l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni.

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO-SCUOLA

All'atto dell'iscrizione alle classi prime, i genitori esprimono le proprie preferenze in ordine di priorità rispetto alle possibili articolazioni di orario, come previsto dalla norma. Sulla base di tali preferenze, l'Istituto organizza le attività didattiche con un tempo scuola di 24, di 27 ore settimanali o con il tempo scuola di 40 ore. Il curricolo di base, che assicura a tutti il raggiungimento delle competenze previste, è di 24 ore e può esser completato con ulteriori 3 ore nel modello a 27. Il tempo scuola di 24 ore prevede una frequenza solo mattutina, quello a 27 ore, frequenza mattutina con un rientro pomeridiano (due rientri pomeridiani per le sole classi quarte e quinte), quello a 40 ore, frequenza mattutina e pomeridiana. Il modulo a 27 ore (28 ore comprensive dell'ora di mensa) e il tempo pieno a 40 ore sono attivati solo alla scuola primaria D'Annunzio. Per le sole classi quarte e quinte della scuola primaria, come previsto dall'art. 1, commi 329 e ss della legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e di bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, vanno aggiunte due ore settimanali di educazione motoria. Tutti i modelli orari si svolgono dal lunedì al venerdì. La possibilità di entrata anticipata alle 7,45 per i genitori che ne abbiano la necessità e formulino specifica richiesta in segreteria è a pagamento e potrà essere attivata, al raggiungimento di un numero minimo di alunni, compatibilmente con le risorse disponibili e nel rispetto di eventuali provvedimenti o note ministeriali, oltre che di necessarie esigenze organizzative interne.

ANTICIPO SCOLASTICO: viene data alle famiglie la possibilità di effettuare l'iscrizione anticipata degli alunni che compiono il sesto anno d'età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

6.3 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



IL PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO è elaborato dai docenti in conformità con le "Indicazioni per il curricolo".

Il percorso educativo della scuola secondaria di 1° grado si sviluppa attraverso le DISCIPLINE, ognuna con i propri Obiettivi Specifici di Apprendimento, finalizzato all'acquisizione di competenze specifiche e trasversali, articolata nel seguente monte ore settimanale:

ORGANIZZAZIONE TEMPO SCUOLA

Orario di frequenza settimanale da lunedì a venerdì

Lunedì dalle 8 alle 16 da Martedì a Venerdì dalle 8 alle 13,25			
RIPARTIZIONE DELLE ORE PER DISCIPLINA			
Lettere	9	Arte e Immagine	2
Inglese	3	Musica	2
Francese	2	Scienze motorie	2
Matematica e scienze	6	Religione Cattolica/ Att. alternativa	1
Tecnologia	2	Approfondimento in materie letterarie	1

Si adotta la flessibilità oraria con alcuni moduli da 60 minuti, altri da 50' \ 55', altri da 85'.

All'interno delle discipline, ma anche attraverso modalità diverse (laboratori, progetti, uscite didattiche, ...), si propongono percorsi di:



Le competenze acquisibili nell'ambito delle singole discipline si riferiscono al **curricolo verticale d'Istituto** (vedi sito web istituzionale www.icsalsomaggiore.edu.it), pur calibrandosi sulle necessità specifiche del gruppo-classe.

6.4 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE

AL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, collegate alle priorità strategiche:

ATTIVITÀ FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO	PRIORITÀ STRATEGICA CORRELATA
Didattica inclusiva (strategie innovative finalizzate all'inserimento delle diversità)	Docenti e ATA	1 e 2
Sviluppo delle competenze scientifico-tecnologiche (STEM)	Docenti	1 e 2
Didattica orientativa	Docenti	1 e 2
La comunicazione efficace	Docenti e ATA	1
Sviluppo competenze Digitali	Docenti	1
Potenziamento delle metodologie laboratoriali	Docenti	2
Sviluppo delle competenze linguistiche ed utilizzo della metodologia CLIL	Docenti	1
Prevenzione dei rischi e la tutela della salute nell'ambito lavorativo	Docenti e ATA	1 e 2
Sviluppo competenze di gestione dati (trasparenza e privacy)	Docenti e ATA	2
Approfondimenti tematiche amministrativo-contabili	ATA	2

RISORSE STRUMENTALI E INFRASTRUTTURALI

Tabella riassuntiva delle principali risorse strumentali ed infrastrutturali necessarie per il miglioramento dell'offerta formativa.

INFRASTRUTTURA/ATTREZZATURA	MOTIVAZIONE, IN RIFERIMENTO ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE E ALLA PROGETTAZIONE	FONTI DI FINANZIAMENTO
Infrastrutture di rete e connettività dei vari plessi scolastici	Individualizzazione del processo di insegnamento/apprendimento	Ente Locale, MIM, Privati
Allestimento di spazi per l'apprendimento funzionali al lavoro di équipe	Individualizzazione del processo di insegnamento/apprendimento e cooperative learning	Ente Locale
Potenziamento delle attrezzature didattiche e dei laboratori necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica	Didattica laboratoriale finalizzata al potenziamento delle competenze individuali	Ente Locale, MIM, Fondi Europei Privati

6.5 RISORSE PROFESSIONALI

• ORGANIGRAMMA

Vengono qui presentate le risorse professionali assegnate all'Istituto Comprensivo per l'anno scolastico 23/24 (Organico di fatto)

Per l'A.S. 24/25 l'Istituto Comprensivo richiederà la dotazione organica prevista dalle norme vigenti cui aggiungere l'organico potenziato come attualmente assegnato (4 docenti scuola primaria, 2 docenti scuola secondaria di primo grado)

PERSONALE	POSTI TOTALI
Docenti	140
ATA	33

PERSONALE DOCENTE

SCUOLA DELL'INFANZIA	POSTI
Docenti	29

SCUOLA PRIMARIA	POSTI
Docenti	75

SCUOLA SECONDARIA CLASSI DI CONCORSO	POSTI
AA25-Lingua Inglese e seconda lingua comunitaria (Francese)	2
A001-Arte e immagine	2
A022-Italiano, storia, geografia	8
A030-Musica	2
A028-Matematica e scienze	6
AB25-Lingua inglese e seconda lingua comunitaria (Inglese)	2
A060-Tecnologia	2
A049-Scienze motorie e sportive	3
AD00 - Sostegno	9

PERSONALE ATA

PERSONALE ATA	POSTI
AA Assistenti amministrativi	7
CS Collaboratori scolastici	26
DSGA Direttore dei servizi generali e amministrativi	1

Ricognizione attrezzature e infrastrutture.

Attrezzature, servizi e infrastrutture totali considerando tutti i plessi.

LABORATORI	
• Con collegamento a internet	3
• Informatica	3
BIBLIOTECA	
• Digitale	
AULE MULTIMEDIALI	
• Agorà	1
STRUTTURE SPORTIVE	
• Palestre	2
SERVIZI	
• Mensa	✓
• Scuolabus	✓

Link utili

- [Documenti fondamentali](#)
- [Patto di corresponsabilità](#)
- [Inclusione](#)
- [Criteri di valutazione](#)
- [Contatti](#)

Sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto <http://www.icsalsomaggiore.edu.it/>

Il [Rapporto di Autovalutazione](#) è pubblicato nella sezione "Scuola in chiaro" accessibile dal sito istituzionale.

[Torna alla mappa](#)